

Collocamento I lavoratori protestano per il caos

Lavorare all'Ufficio di collocamento è troppo duro. Sedi fatiscenti o minacciate dallo sfratto, leggi che cambiano continuamente, strutture inadeguate e personale insufficiente. E come se non bastasse i pochi che resistono sono costretti a fare i conti con folle oceaniche di disoccupati, giustamente indignati se dopo ore di fila si trovano davanti all'ennesimo contrattempo Stanchi di essere considerati a torto la controparte dei disoccupati, in quello che ormai viene definito il «giorno dell'inferno», i lavoratori del collocamento indicano per domani mattina alle 9 un'assemblea aperta, presso la sede di via De Cesare 12. L'obiettivo è quello di sollecitare una maggiore efficienza del servizio, attraverso la ristrutturazione delle sedi decentrate, il trasferimento dell'ufficio della via Appia in una sede più adeguata e soprattutto la redistribuzione del personale, indotto a farsi trasferire presso l'amministrazione centrale da condizioni di lavoro esasperanti. Il sindacato chiede perciò la solidarietà dei disoccupati e ancora tanta pazienza.

Sospesa la circolare di Ziantoni che per gli esami nei laboratori privati non prevedeva nessun tipo di rimborso Il Pci: «Vittoria di logica e buon senso»

Gratis l'ecografia Il Tar bocchia la Regione

Ecografie, mammografie ed altri esami potranno essere di nuovo fatti nei laboratori privati, a carico della Regione. Lo ha stabilito ieri il Tar, che ha sospeso la circolare dell'assessore Ziantoni che le vietava. Per il Pci, si tratta di un provvedimento giusto che «riporta le cose nell'ordine della logica e del buon senso». Intanto oggi si preannuncia una durissima battaglia in consiglio regionale.

STEFANO DI MICHELE

Le ecografie ed altre sofisticate analisi potranno nuovamente essere eseguite a carico della Regione. Lo ha deciso il 13 luglio il Tar, sospendendo la circolare, emessa esattamente un mese fa, del Violentini Ziantoni. Una clamorosa bocciatura, che dà ragione a quanti, comunisti per primi, avevano duramente at-

taccato la scelta dell'amministratore. Il ricorso al Tar era stato presentato dall'Aiop, l'Associazione italiana di ospedalità privata, dalla clinica «Villa Gina», e da un cittadino, Sergio Salvatori. Un altro ricorso, per le stesse ragioni, lo ha presentato il sindacato nazionale medici nucleari, il sindacato medici fisici e riabilitativi, e due studi privati, la

«Canova medica Spa» e la «Tiziano srl». Tutti parlavano di violazione di legge e eccesso di potere. Infatti dalla fine di aprile la Regione aveva deciso di non rimborsare più le spese per ecografie o altri costosi accertamenti come la Tac, la risonanza magnetica e in pratica tutta la radiodiagnostica e la riabilitazione fisica. Questo, per obbedire ad una decisione di Donat-Cattin, che cancellava di colpo dalle convenzioni tutti gli esami più costosi, ma anche più necessari. La protesta scattò immediatamente, da parte di singoli cittadini, associazioni di medici, laboratori privati. In pratica, chi doveva, dopo la decisione di Ziantoni, fare un'ecografia o una Tac aveva tre scelte: mettersi in coda per mesi presso una struttura pubblica, pagare centinaia di migliaia di

lire ad un privato o farsi ricoverare in ospedale. Una situazione paradossale e drammatica, soprattutto per molti anziani. Proprio per evitarla nell'80 l'allora assessore alla sanità, il comunista Giovanni Ranalli, oggi senatore e vicepresidente della commissione sanità di Palazzo Madama, stabilì il regime di convenzione per questi nuovi esami. Oggi, in consiglio regionale si preannuncia battaglia sulla vicenda. Per il Pci, quello tentato da Ziantoni è un gravissimo attacco al diritto alla salute. I consiglieri comunisti Luigi Cancrini, Andrea Ferroni, Rinaldo Scheda e Ada Scalfi, in un'interpellanza urgente alla giunta regionale chiedono di sapere «quali provvedimenti abbiano assunto o intendano assumere per assicurare l'immediato ripri-



vedimento era un grande favore ai laboratori privati: «Se un malato ha bisogno di un accertamento clinico specialistico e per ottenerlo nelle strutture pubbliche deve mettersi in fila e aspettare mesi e mesi, e qualche volta anche un anno, non può far altro, se vuole curarsi, che ricorrere al privato». Ora, dopo il pronunciamento dei giudici, tornerà in vigore il vecchio provvedimento di Ranalli. «Ci voleva il Tar per riportare le cose nella logica e nel buon senso - è il parere di Franco Tripodi, responsabile regionale della sanità del Pci - Del resto, in questo paradosso dove la scienza procede e le leggi rimangono vecchie, Ranalli fece all'epoca quello che doveva essere fatto per la salute della gente».

Appia Antica Il Pci contro il tunnel nel parco

Tre chilometri di sottopassaggio nell'area dell'Appia Antica? «Una notizia allarmante, un progetto in aperto contrasto con il piano regolatore generale di Roma, una violazione bella e buona». Cateogonco, Angelo Marroni, comunista, vicepresidente del Consiglio regionale del Lazio, prende la parola per chiedere l'immediata approvazione della legge regionale istitutiva del parco dell'Appia Antica. «Inoltre il progetto del sottopassaggio mette in discussione lo stesso Sdo - continua Marroni nel comunicato stampa - e distrae i fondi stanziati per Roma Capitale. Se il Comune di Roma è latitante o complice di tutto ciò, la Regione Lazio ha il dovere di intervenire e di far sentire la sua voce anche perché è competente in materia urbanistica e urbanistica». Primo atto del consiglio regionale dovrà essere l'approvazione del Parco dell'Appia Antica e quello degli Acquedotti. «Ogni intervento sul territorio del parco - ha concluso Marroni - dovrà essere realizzato con il coinvolgimento pieno delle associazioni ambientaliste e delle istituzioni locali».

Capocotta Il Quirinale non ha chiesto l'esproprio

Il Quirinale non c'entra. Per l'esproprio della tenuta di Capocotta, che ha sollevato le proteste di centinaia di piccoli proprietari, la presidenza della Repubblica non si è mai fatta promotrice né ha mai sollecitato nessuna azione a vantaggio della dotazione del Presidente. «La dotazione prevista dalla Costituzione per garantire l'autonomia e l'indipendenza del capo dello Stato - si legge in un comunicato dell'ufficio stampa del Quirinale - soddisfa queste finalità. E anzi può essere considerata superiore alle sue esigenze istituzionali. Tant'è vero che sono in corso iniziative per una sua ristrutturazione e riduzione. La destinazione della tenuta di Capocotta alla dotazione presidenziale, è stato strumento tecnico-legislativo per tutelare gli interessi ecologici ed ambientali di quella zona».

Con un anno di ritardo via libera all'area del Pineto Il Comune presenta il piano dopo la minaccia di commissariamento

Un parco fuori tempo massimo

L'ombra del commissario ad acta, evocata dalla Regione, alla fine ha rotto il letargo del Comune. Con più di un anno di ritardo, l'assessore all'ambiente e quello all'urbanistica, hanno presentato ieri il Piano di assetto per il parco urbano del Pineto. Due mesi di consultazioni, poi il via definitivo in autunno. «Senza l'esproprio delle aree - dice il Pci - il piano è una finzione». E chi gestirà il parco urbano?

ROSSELLA RIPERT

I boschi di sugheri e querce, le sabbie e le argille, la civetta, l'alocco e il girò dovrebbero finalmente sapere come sarà organizzata e tutelata la loro futura «casa». Il parco urbano del Pineto, 240 ettari di terreno compreso tra Monte Mano e la Pineta Sacchetti, istituito con la legge regionale del febbraio '81 presentata dal Pci, da ieri ha infatti il Piano di assetto generale. L'hanno presentato in una conferenza stampa, l'assessore all'urbanistica, il socialista Antonio Pala, e quello all'ambiente, il liberale Gabriele Al-

ciati. «L'hanno tirato fuori dopo un anno, sotto la minaccia del commissario ad acta, invocato a gran voce dalla diciannovesima circoscrizione stanca dell'inertezza comunale e annunciata dalla Regione in una lettera al Comune. Nel frattempo sono rimasti nei cassetti 2 miliardi e mezzo stanziati dalla precedente giunta di sinistra per 152 ettari di parco allora espropriati e i 400 milioni stanziati dalla Regione per la perimetrazione dell'intero parco. E il degrado dell'area è avanzato inesorabile. Con la presentazione del Piano - ha detto Antonio Pala, nella conferenza stampa

- diamo l'avvio ad un problema di grande interesse cittadino e diamo la dimostrazione che nonostante la lunga crisi del Comune siamo ancora in grado di lavorare». Non meno trionfalistico l'assessore liberale. «Finalmente qualcosa si muove - ha commentato Gabriele Alciati - la giunta tanto critica per il suo inefficace, per il «verde» sta operando al meglio. Il piano che oggi presentiamo, sarà sottoposto ad un'ampia consultazione e poi, mi auguro in tempi rapidi, diventerà finalmente legge». I criteri centrali del piano di assetto sono quattro: salvaguardare i valori naturalistici del parco attraverso l'istituzione di zone protette di riserva integrale od «orientata»; rendere fruibile il verde pubblico ai cittadini; recuperare e riqualificare la zona del Borghetto Aurelio; razionalizzare la viabilità di attraversamento del parco. 1240 ettari saranno divisi in tre zone.

Le aree più marginali, saranno destinate a verde pubblico. I Giardini di Sant'Onofrio a Nord, la «Valle dell'Inferno» ad Est, la «Pineta Sacchetti» a Sud, il «Prato di Forte Braschi» ad Ovest. Quasi il 50% dell'intero parco, sarà messo a disposizione degli abitanti dei quartieri che lambiscono l'enorme «polmone verde». La parte centrale del parco, quasi 100 ettari, sarà destinata a riserva «orientata». Un «filtro» tra la zona pregiata tutelata integralmente e quella destinata a verde pubblico. In quest'area saranno ammessi solo interventi per il restauro o la ricostruzione di ambienti o equilibri naturali degradati. I restanti 26 ettari invece saranno tutelati integralmente. Il piano di assetto prevede anche progetti per la «mobilità». Sia per l'accesso al parco che per la realizzazione di una migliore rete stradale per i quartieri limitrofi. E tra i tanti progetti presentati, anche la congiunzione di via Damiano Chiesa con via di valle Aurelia. Una «bella» stra-

da in pieno parco! Ma di chi saranno le aree, oggi di proprietà della «Sep», e chi gestirà il primo parco urbano? «Discuteremo oggi delle varie ipotesi sulle aree - ha detto Alciati - sapendo che non è detto che la proprietà deve essere interamente pubblica l'importante è la destinazione d'uso. La mia predisposizione è per completare l'esproprio pubblico ma c'è da tener presente il costo di questa operazione». «Senza esproprio delle aree - commenta Esterio Montino, consigliere comunale del Pci - il piano è una finzione». La 19 circoscrizione polemizza aspramente con l'assegnazione dei compiti di gestione all'Ufficio tecnico e amministrativo: «Non possono scavalcare a più pan il decentramento - dice Emilia Allocca, capogruppo Pci in circoscrizione - siamo il soggetto politico prioritario della gestione di questo primo parco urbano che abbiamo voluto e difeso dalla speculazione edilizia».

Villa Strohl-Fern Si restaura il «Casone» Ospiterà pittori e scultori

Entro il 1992 pittori e scultori torneranno a lavorare nelle stanze di villa Strohl-Fern, attualmente sede del liceo francese. «Chateaubriand», l'accordo tra Italia e Francia che chiude positivamente l'annosa vicenda, presentato ieri dal console generale francese, Pierre Delabre, e dall'assessore all'edilizia privata del Comune di Roma, Robinio Costi, prevede la costruzione entro tre anni della disponibilità del terreno di un nuovo edificio per lo «Chateaubriand», attualmente suddiviso in tre sedi, tra le quali appunto villa Strohl-Fern, dove studiano circa seicento ragazzi.

L'accordo - ha spiegato il console - prevede l'abbandono da parte dello Stato francese, proprietario della villa, dell'antico e contestatissimo progetto di trasferirvi tutti i duemila studenti del liceo, l'impegno a demolire i tre prefabbricati costruiti nel 1963, a restaurare il «Casone», l'edificio principale della stupenda villa posta sopra piazzale Fla-

minio, e a costituire un gruppo misto italo-francese per decidere l'utilizzo del complesso. I lavori iniziali venerdì scorso - ha affermato l'ing. William Colono, responsabile dei lavori dello Stato francese nell'area del Mediterraneo - sono finalizzati al restauro del «Casone» e costeranno due milioni di lire, mentre per la nuova sede del liceo sono già stati stanziati trenta miliardi. Il rispetto della scadenza del 1992 appare però quanto meno problematico: l'intera operazione resta infatti subordinata all'individuazione da parte del Comune di Roma di una area adeguata per lo «Chateaubriand». «La crisi capitola e le abituali lungaggini - ha ammesso l'assessore Costi - potrebbero farci perdere un appuntamento che deve invece essere assolutamente rispettato». Da parte sua, il presidente dell'Associazione amici di villa Strohl-Fern, Antonello Trombadori, ha criticato la scarsa manutenzione del verde della villa e ha auspicato che negli atelier possano tornare a lavorare artisti non solo francesi.



Una veduta del parco del Pineto

ATTENDIAMO DIMOSTRAZIONI D'AFFETTO. SOTTOSCRIVI. PRESTITI IN 24 ORE FINO A 50 MILIONI. A CASALINGHE, PENSIONATI, DIPENDENTI, COMMERCianti. No spese anticipate rimborso ultima rata a fine finanziamento. Istruttoria anche telefonica. Tel. 06/862006 853132 855319 VIA TEVERE, 48 - ROMA

Libri di Base Collana diretta da Tullio De Mauro otto sezioni per ogni campo di interesse

RADIO TV • ELETTRODOMESTICI • HI FI • ARREDAMENTI CUCINE E BAGNI. TUTTE LE MIGLIORI MARCHE. CANDY SA COME SI FA. SIEMENS la nuova tecnica digitale. GLEM-GAS la gioia di cucinare sicuri. LOEWE. la tecnica della nuova generazione. SABA HIGH QUALITY. DITTA MAZZARELLA VIALE DELLE MEDAGLIE D'ORO, 108/D - TELEFONO 386508. MAZZARELLA & SABBATELLI VIA TOLEMAIDE, 16/18 - TELEFONO 319916. ESPOSIZIONE ARREDAMENTO CUCINE E BAGNI - VIA ELIO DONATO, 12 - TEL. 353556. VENDITA RATEALE 48 MESI SENZA CAMBIALI TASSO ANNUO 9% FISSO

aliscafi. ANZIO - PONZA. Dal 1° Aprile al 31 Maggio. Dal 1° al 19 Settembre (giornaliero). Dal 19 al 26 Settembre (escluso Martedì). Dal 27 Settembre al 16 Ottobre. Dal 17 Ottobre al 31 Dicembre. DURATA DEL PERCORSO: 70 MINUTI. Anzio - Ponza - Ventotene - Ischia - Napoli. Dal 1° Giugno al 18 Settembre. TARIFFE. ANZIO / PONZA. ANZIO / VENTOTENE. VENTOTENE / ISCHIA (Casamicciola). VENTOTENE / ISCHIA (Casamicciola). ANZIO / ISCHIA (Casamicciola). ANZIO / NAPOLI. VENTOTENE / NAPOLI. PONZA / NAPOLI. NAPOLI / ISCHIA (Casamicciola). INFORMAZIONI. BIGLIETTERIA. VIAGGI E TURISMO s.r.l. 00442 ANZIO (ITALY). Via Porto Innocezziano, 18. ANZIO - Tel. (06) 994565 - 994520 - Tx 812006. PONZA - Ag. De Gattano - Tel. (0771) 80078. VENTOTENE - Biglietteria tel. (0771) 55578. ISCHIA - Ag. Romano - Tel. (081) 995403 - 991215 - Tx 710066. NAPOLI - Snav - Tel. (081) 751245 - Tx 720445.

CAMPAGNA PER LA LETTURA 1988 II PROPOSTA. A. Il mestiere della salita pollice. B. Cinema, cinema. C. Tempo di lettura romanzi per l'estate. D. Tempo di lettura i giorni di autori. Edizioni Riuniti - Via Serchio 9111 - 00198 Roma. Cognome e nome. Via/Piazza. Comune. Cap. Provincia. Desidero ricevere contrassegno i seguenti pacchi. A B C D E F. Al prezzo di ogni ordine vanno aggiunte L. 2.000 per spese di spedizione.